La forza seducente dell'inganno e il fascino potente della grazia*

Cari fratelli e sorelle,

ogni giorno constatiamo il dilagare del male nel mondo. Siamo tutti stupiti e disorientati nell'osservare la corruzione che ci circonda e si allarga senza mai arrestarsi. Il vangelo mette in guardia. Verrà, infatti, un tempo nel quale «per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (*Mt* 24,12).

Il male è dentro di noi e intorno a noi. Comprendere le catastrofi naturali (tsunami, terremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni), le patologie degli esseri viventi (malattie, *handicap*, incidenti, morte), i disordini sociali (ingiustizia, violenza, oppressione, guerra, migrazioni), le carenze e le deviazioni del pensiero (ignoranza, errore, manipolazioni linguistiche), le deficienze morali (peccato, vizio, tentazioni, corruzione).

I social quotidianamente ci propinano situazioni negative a cui c'è da aggiungere quello che rimane quasi invisibile, ma che esiste nelle sedi più impensate e che, paradossalmente, viene presentato come bene e "progresso" dell'umanità. Si pensi, ad esempio, alle cliniche abortive, ai laboratori dove si fabbrica la "pillola anticoncezionale del giorno dopo" o dove si manipolano gli embrioni umani, come fossero semplice materiale biologico. Non meno grave è la promulgazione di leggi contrarie alla natura dell'uomo, come l'approvazione di matrimoni tra persone dello stesso sesso, l'utero in affitto, l'eutanasia. Con una manipolazione linguistica, questi cambiamenti vengono propagandati con espressioni che nascondono la tragica realtà dei fatti.

Il male attesta che il diavolo esiste ed è astuto, menzognero e ingannatore. Gesù afferma che «è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna» (*Gv* 8,34). Il diavolo spinge al peccato attraverso la mistificazione della realtà, spacciando la menzogna per una verità.

L'attendibilità di questo fenomeno è evidente anche nelle relazioni umane. Un caso classico è quello delle delusioni amorose. Una persona che aveva promesso amore eterno e che si era presentata degna di una risposta d'amore, si dimostra poi in un modo completamente differente. Anche le vicende politiche producono cocenti delusioni. Ci si fida delle promesse elettorali, salvo poi a rimanere delusi per la mancanza di coerenza.

Sul piano morale il peccato si presenta come un atto consapevole e una decisione volontaria, spesso è il frutto di un inganno. La sua forza consiste nella capacità di sedurre. A Dio che la chiama e le chiede che cosa ha fatto, Eva risponde: «Il serpente mi ha ingannata!» (*Gn* 3,13; cfr. *2Cor* 11,3; *1Tm* 2,14). Il male inganna per la sua forza seduttiva, ma lo splendore della grazia è più potente. Essa risplende fin dall'inizio, si realizza nel tempo e si manifesterà pienamente alla fine. Il peccato non era all'inizio, avviene con inganno, viene debellato al centro del tempo e scomparirà definitivamente alla fine del mondo.

La dottrina cattolica insegna che Dio non è la causa né direttamente né indirettamente del male. Rispettando la libertà dell'uomo, egli permette il male e, misteriosamente, ne trae il bene[1]. La testimonianza dei santi conferma questa verità. Santa Caterina da Siena afferma che tutto viene dall'amore ed è ordinato alla salvezza dell'uomo. Giuliana di Norwich, da parte sua, attesta che tutto finirà in bene[2].

La Vergine Immacolata è il segno luminoso che Dio invia nel mondo per confermare la verità del suo progetto d'amore redentivo. Maria è figura della Chiesa e dell'umanità redenta. Il

---

* *Omelia* nella Messa della solennità dell'Immacolata Concezione, Cattedrale, Ugento, 8 dicembre 2002.

[1] *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 311.

[2] *Ivi*, 313

suo mistero di santità si irradia su tutto il popolo cristiano, divenendone anticipazione ed espressione esemplare di quello che avverrà per tutta la Chiesa. L'assenza del peccato in lei è un privilegio personale, ma è anche una promessa per tutta la Chiesa. In Maria, si realizza anticipatamente la vocazione di tutto il popolo di Dio.

Solitamente partiamo da un'altra prospettiva. Toccati fortemente dalla realtà negativa che è in noi e fuori di noi, pensiamo che il male sia inevitabile e che il bene sia una rarità. Ci convinciamo che siamo soggiogati dal peccato e non possiamo liberarci dalle sue catene. Constatiamo continuamente che la volontà di fare il bene si scontra con la triste realtà di ricadere nel fare il male. Di conseguenza si rafforza l'idea che il male sia invincibile.

La festa dell'Immacolata ci indica un'altra prospettiva completamente diversa e più vera. Senza negare la realtà del peccato, la liturgia odierna svela che il peccato di per sé non fa parte di questo mondo. La creazione, il mondo, l'uomo sono stati pensati e creati senza peccato. Questo è il vero progetto di Dio. La Vergine Maria è "la prova provata" che il mondo è chiamato a risplendere della stessa santità di Dio.

In Maria Immacolata diviene evidente l'irruzione della grazia sull'umanità. In lei, Dio compie la promessa di eliminare il peccato e di redimere il mondo. Le tre letture della liturgia odierna illustrano il mistero della redenzione. La *Lettera agli Efesini* richiama la volontà eterna e il progetto originario di Dio. Il brano della *Genesi* ricorda la frantumazione del progetto a causa del peccato dei progenitori, avvenuto all'inizio della storia dell'umanità. Il *Vangelo di Luca* attesta l'inizio del compimento del mistero redentivo nella Vergine Maria, la "tutta santa".

Il progetto redentivo si realizza come se fosse un grande giorno, scandito in tre tappe: l'aurora, il mezzogiorno, la sera. Preservata anticipatamente dal male, Maria è l'aurora dell'umanità predestinata ad essere immacolata. Nella pienezza del tempo, ossia al centro del "grande giorno" della salvezza, Maria è salutata dall'angelo con il titolo di "piena di grazia". In lei, gli uomini, secondo sono chiamati ad essere «santi e immacolati» (*Ef* 1,4). Alla fine del tempo e della storia (al termine del giorno cosmico), la Scrittura conferma che il progetto di salvezza si esprimerà in tutta la sua bellezza. La Vergine Maria, simbolo e immagine della Chiesa, si presenterà come la donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e intorno al capo una corona di dodici stelle (cfr. *Ap* 12). Lo splendore della sua santità si diffonderà su tutta l'umanità. Finalmente scenderà dal cielo e prenderà dimora sulla terra la Gerusalemme celeste, la città nella quale non ci sarà più né tempio né altra luce se non quella dell'Agnello che risplenderà come lampada in tutta la città (cfr. *Ap* 21). La forza dell'inganno, insinuato dal maligno, si eclisserà definitivamente di fronte alla sublime bellezza e potenza della grazia.